

PASQUA 2022 IN MAREMMA

Periodo dal 14 al 19 aprile 2022

REGIONE
TOSCANA

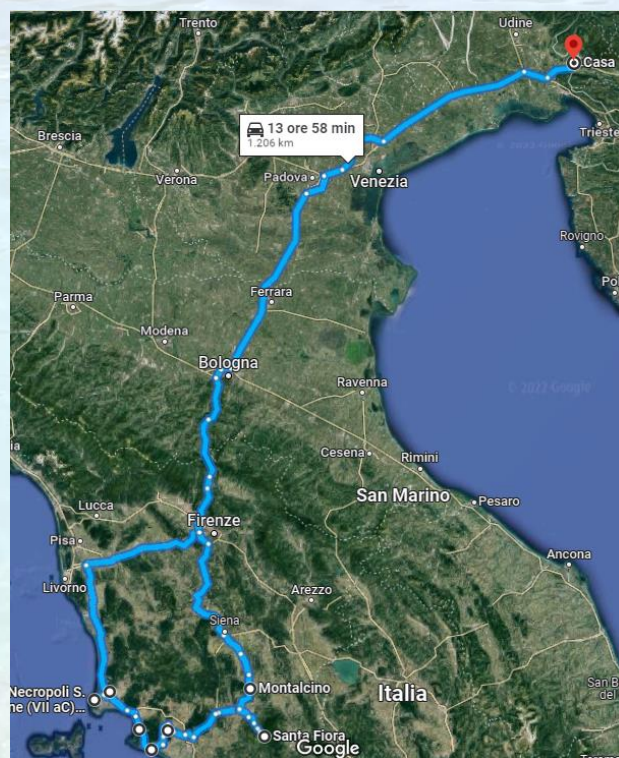


Luoghi e paesi visitati in ordine di marcia:

Venturina Terme (Area di sosta), Baratti e Populonia (Area di sosta), Punta Ala (Parcheggio), Castiglione della Pescaia (Area di sosta), Vetulonia (Parcheggio), Santa Fiora (Area di sosta), Montalcino (Area di sosta).

PREMESSA

Anche quest'anno il viaggio in Liguria a febbraio è saltato e per Pasqua non abbiamo ritenuto saggio andare da quelle parti optando quindi per la Maremma con l'intenzione di fare trekking sulle scogliere in riva al mare e unire alcune visite a siti archeologici etruschi. Il tempo per fortuna è sempre stato favorevole e la temperatura ideale per le passeggiate ed escursioni a piedi. I paesaggi toscani non deludono mai assieme alla cordialità delle persone. L'unione di queste cose assieme alla circostanza di non aver trovato un affollamento eccessivo ha fatto sì che anche questo viaggio ci abbia soddisfatti.



IL VIAGGIO

Giovedì 14 aprile 2022 - Km. 514 da Gorizia a Venturina Terme

Partiamo da Gorizia verso le ore 09, imbocchiamo l'autostrada A4 che percorriamo fino a Venezia dove saltiamo il lungo e noioso passante per ritrovarci ben presto nei pressi di Padova per deviare sull'autostrada che ci porta prima a Bologna e poi verso Firenze.

All'imbocco della Direttissima troviamo una coda e allora deviamo sulla Panoramica ma non ci va meglio, il traffico è tanto e di code ne facciamo parecchie fino a Firenze. Prendiamo poi la FI-PI-LI che risulterà più scorrevole. Arriviamo all'area di sosta gratuita di Venturina Terme nel pomeriggio e ci sistemiamo in uno dei tanti stalli vuoti. In questa area avevamo già dormito a gennaio ma non eravamo riusciti a vedere il vicino **Calidario** e nemmeno il paese. Visto che abbiamo tempo e voglia di sgranchirci le gambe partiamo per una breve escursione della cittadina termale. A parte le terme non c'è molto da vedere in centro. La periferia collinare invece ha delle potenzialità per un turismo ciclo-pedonale che questa volta non fa al caso nostro in quanto abbiamo altre mete.



Area Sosta camper gratuita di Venturina Terme (GR), ampia e con posti segnati, asfaltata, in leggera pendenza, con carico acqua a 1€ x 100 L e scarico, no corrente. Nelle immediate vicinanze del Calidario Terme Etrusche. Alle coordinate [43.036706](#), [10.599913](#)

Venerdì 15 aprile 2022 - Km. 39 da Venturina Terme a Baratti e Cala Violina.

Ci alziamo con calma e partiamo verso il parcheggio della **Necropoli di San Cerbone** a Baratti, anche questo già utilizzato a gennaio per la visita agli scavi etruschi. Arrivati ci sistemiamo nel parcheggio completamente vuoto, poi ci incamminiamo verso la biglietteria che risulta ancora chiusa. Aprirà alle 10,00. La nostra intenzione è completare la visita anche **dell'Acropoli di Populonia** salendo a piedi dalla necropoli attraverso un sentiero che porta prima alla Chiesina e poi al Monastero di San Quirico. Paghiamo il biglietto per Necropoli e Acropoli e ci incamminiamo prima su una carrabile e poi lungo un sentiero nel bosco tralasciando la parte delle tombe scavate che abbiamo già visto. Il sentiero segnato parte largo e quasi in piano, poi si addentra nel bosco e infine si inerpicca sulla montagna. Nella parte battuta che va alle tombe scavate è un po' trascurato ma dal



bivio che porta al **girello in ferro** per raggiungere la strada per il monastero è poco evidente, pieno di rami e detriti e non sembra nemmeno un sentiero. Visto che abbiamo pagato ci aspettavamo una maggior manutenzione! Passato il tornello giungiamo ben presto sulla strada che in piano ci conduce a sinistra alla **Chiesina di San Quirico** e da qui in leggera discesa sempre su strada

bianca battuta raggiungiamo i resti del Monastero di San Quirico. Anche qui rimaniamo delusi da quattro ruderi maltenuti. Pazienza, ritorniamo sui nostri passi e giunti alla chiesetta approfittiamo di un tavolo in ombra, con panche, per rifocillarci. Ripartiamo in direzione Populonia e in leggera discesa lungo un **tratturo** arriviamo alla strada asfaltata nei pressi di un



parcheggio sterrato per autovetture. La strada poi sale asfaltata fino all'entrata dell'Acropoli etrusca. Si è fatto mezzogiorno e la visita guidata è alle 14, quindi entriamo attraverso una porta nel borgo medioevale e lo visitiamo brevemente lungo la sua via principale sulla quale si aprono locali pubblici

e **negozietti di artigianato**, saliamo alla **rocca** che è a pagamento ed entriamo nella vicina chiesetta, quindi ritorniamo all'entrata e ci



fermiamo per pranzare alla Taverna sedendoci ad un tavolo del giardino. Pranziamo con pietanze locali, riposandoci attendendo che si facciano le 14. Al

momento del conto la cameriera ci chiede se vogliamo risparmiare 50 centesimi pagando in contanti, così incuriosito pago in moneta e quando ritorna con il resto chiedo anche lo scontrino fiscale visto che non l'ha portato. Arriverà solo dopo varie insistenze. Ho scoperto dopo che i 50 centesimi erano il costo dell'operazione con carta che fanno pagare anche se è vietato.

Sono quasi le 14 e allora ci presentiamo nella biglietteria dell'Acropoli e attendiamo la guida, una ragazza molto simpatica e spigliata ci racconta degli **scavi**, dei **templi**, delle **ville** e delle attività che si svolgevano nel periodo di massimo splendore e successivo decadimento. Visitata la villa più in alto,



portano all'uscita. Ridiscendiamo lungo la strada fino al parcheggio da dove prendiamo il sentiero nel bosco per raggiungere **la Buca delle Fate**, una bella baia con acqua cristallina tra gli scogli.



il sentiero che in alto lungo la costa ci porta a Baratti.



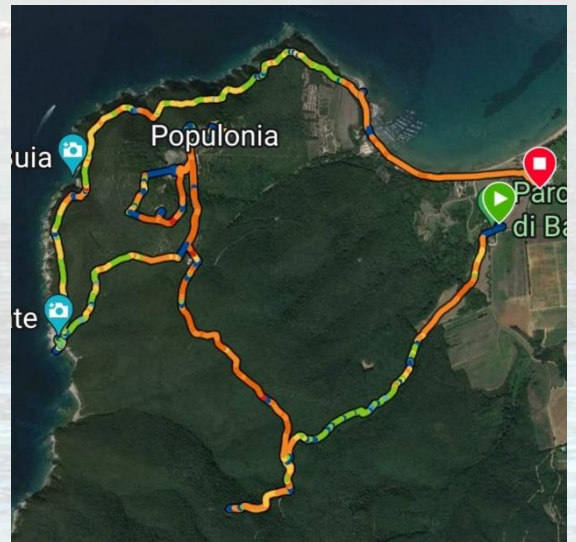
appena scavata e con ritrovamenti importanti la guida ci lascia liberi di proseguire il giro panoramico lungo l'antica cinta muraria seguendo un sentiero che passa per **la Casa del Re**, una capanna ricostruita fedelmente. Da qui percorriamo ancora qualche centinaio di metri che ci



Il sentiero con alcuni tratti molto panoramici e altri un po' esposti e pericolosi non è sempre agevole e necessita di calzature adeguate. Arrivati alla baia ci riposiamo ammirando il panorama. Dopo una mezz'ora riprendiamo

Abbiamo percorso a piedi 12,95 chilometri in 4.56.43 ore complessive e 3.05.34 ore di cammino, compiendo un dislivello totale di 410 metri con quota massima di 167 m slm, ad una temperatura compresa tra 25 e 27° C.

Tornati al camper ci spostiamo per una sosta tecnica nel parcheggio Caldanelle dove è presente un carico/scarico. L'ubicazione non è idonea per lasciare il camper incustodito se non in presenza di molti altri equipaggi.



Area Sosta camper Caldanelle di Baratti (LI), a pagamento stagionale, molto ampia, su prato, in piano, con carico/scarico, posti indefiniti, no corrente. L'area è tra due strade ed è isolata quindi attenzione a lasciare il camper incustodito. Alle coordinate [43.001929](#), [10.528394](#)

ACROPOLI DI POPULONIA

Durata della visita: 1 ora e 30 minuti

Seguendo un percorso semplice, arricchito dalla presenza di scorci panoramici mozzafiato sul Golfo di Baratti, i visitatori possono andare alla scoperta della parte alta della città di Populonia, che può essere visitata in autonomia, avvalendosi della pannellistica presente o usufruendo della visita guidata compresa nel prezzo del biglietto, che si ripete a cadenze regolari nel corso della giornata.

Il percorso di visita dell'Acropoli conduce i visitatori di fronte ai resti degli importanti templi romani che si affacciavano su una grande piazza al centro della città antica. Superata l'area dei templi, si costeggia la via sacra lastricata che conduce a una grande domus e all'Edificio delle Logge, imponente terrazzamento che costituiva la base su cui si articolavano altri ricchi ambienti. Gli scavi archeologici hanno portato in luce un ninfeo e una terma, ma la ricerca è in continua evoluzione. L'itinerario continua con un percorso naturalistico che permette di raggiungere la sommità del promontorio, dove è possibile costeggiare l'antica cinta muraria della città, con viste panoramiche a tutto tondo sulla costa settentrionale e sull'isola d'Elba, per poi arrivare all'area dove si trovano le tracce del primo insediamento etrusco di Populonia, dove l'architettura delle antiche capanne in materiali deperibili è ben rievocata dalla cosiddetta Casa del Re.



Ultimate le operazioni ripartiamo subito per raggiungere il parcheggio di **Cala Violina** (GR) distante 35 chilometri. Quando arriviamo è sera e le automobili se ne sono andate quasi tutte e nell'area troviamo solamente un altro camper. Ci sistemiamo in fondo pronti per trascorrere la sera e la notte.

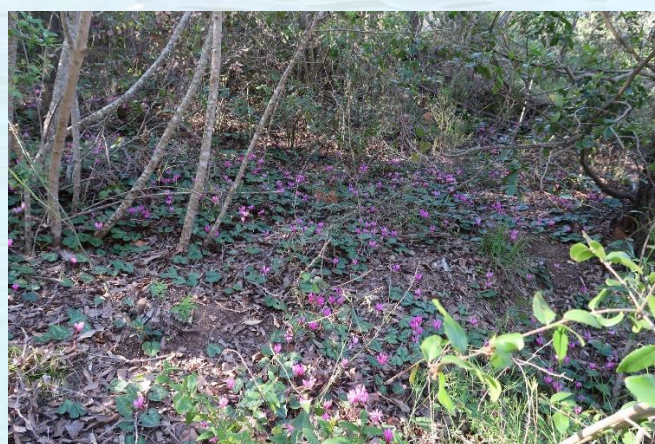


Parcheggio “ Cala Violina” (GR), a pagamento stagionale, sterrato, in leggera pendenza, senza servizi, , promiscuo auto. Segnali di divieto di sosta notturna in stagione. Nelle vicinanze del Parco di Punta Ala (GR). Alle coordinate [42.857170](#), [10.793404](#)

Sabato 16 aprile 2022 - Km. 22,4 parcheggio Cala Violina – Castiglione della Pescaia

Notte tranquilla e caratterizzata dal verso del Chiù, una piccola civetta che ci ha ricordato tanto la Croazia. Quando ci alziamo notiamo che i camper in parcheggio sono aumentati ed iniziano ad arrivare anche le auto. Ci vestiamo comodi per questo nuovo trekking e ci attrezziamo per stare via fino a sera pensando a noi ma anche a Cody che pur mangiando due volte, una al mattino e una alla sera, ha bisogno di acqua e qualche biscottino.

Alla sommità del parcheggio imbocchiamo un sentiero o meglio **la strada ciclo-pedonale** che in un chilometro e mezzo circa porta alla bella spiaggia di Cala Violina. Prima sale leggermente e costantemente in un bosco con un bel fondo di **ciclamini selvatici**, poi spiana e all'improvviso diventa ripida in una discesa verso il mare. Quando arriviamo a Cala Violina non c'è ancora nessuno, **la spiaggia** è fantastica e alle sue spalle, tra le piante ci sono vari **tavoli in legno** con relative panche.



Riprendiamo il nostro cammino andando lungo la riva destra verso **Cala Martina** su una bella strada sterrata con dei lievi saliscendi dovuti alla conformazione del terreno. Lungo



la costa si aprono dei panorami fantastici che ci concediamo in contemplazione. Spesso dividiamo il cammino con bikers e persone che fanno footing e in effetti questa strada si presta bene per le due attività sportive, ma anche per chi va a piedi o in bicicletta per diletto. Giunti nei pressi di Cala Martina notiamo il **monumento a Garibaldi**.

Cala Martina è famosa per essere stata il luogo in cui Giuseppe Garibaldi, inseguito dalle guardie pontificie, si imbarcò su un peschereccio spezzino per raggiungere Porto Venere, il 2 settembre 1849.

La sottostante spiaggia non è un granché, la troviamo invasa da foglie, alghe e tronchi portati dalle maree, ma non sporca. Proseguiamo verso Cala Le Donne e Cale di Terra

Rossa che intravediamo dalla strada che passa alta sopra le stesse. Arriviamo alla **Marina di Scarlino** che è mezzogiorno. Notiamo sulla destra un bel parcheggio con alcuni camper in sosta ma non capiamo se gratuita o a pagamento e se solo ammessa in questo periodo. Entriamo nella marina, ci riposiamo per un aperitivo ad un bar con terrazza guardando quante belle barche sono ormeggiate, poi scegliamo il ristorante Zero Distanze sistemandoci ad un tavolo

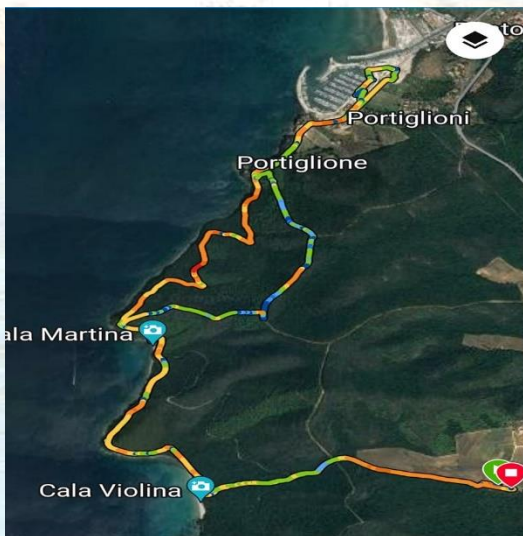


all'esterno dove pranziamo bene a base di pesce per 86€. Dopo il riposo e il lauto pranzo ripartiamo per il rientro un po' appesantiti. Giunti all'imbocco della strada costiera, per non rifarla a tergo prendiamo un **sentiero sulla sinistra che si inerpica sul monte** e prosegue poi con tanti saliscendi anche impegnativi sotto un sole battente. Percorsi un paio di chilometri gettiamo la



spugna e ritorniamo sulla strada bassa più ombreggiata lungo un sentiero molto ripido e sdrucchiolevole di una via tagliafuoco. Arriviamo così nei pressi del monumento a Garibaldi.

Proseguiamo trovando refrigerio all'ombra e quando arriviamo nei pressi di Cala Violina notiamo che la situazione del mattino è completamente cambiata, sembra di essere in estate con **barche alla fonda nella baia** e ombrelloni ovunque sulla spiaggia. Ci fermiamo poi a riposare su uno dei tavoli da picnic quindi saliamo e scolliniamo raggiungendo il parcheggio completamente pieno di tante auto ma anche camper.



Abbiamo percorso a piedi 17,34 chilometri in 7.06.56 ore complessive e 4.16.15 ore di cammino, compiendo un dislivello totale di 558 metri con quota massima di 127 m slm, ad una temperatura compresa tra 24 e 34° C. Il tracciato costiero è ben segnalato e si sviluppa tutto su strada per lo più pianeggiante indicata sia per una camminata a piedi che in bicicletta che non deve essere necessariamente una mountain bike, basta una bici non prettamente da città.

Ci riposiamo quanto basta e una bella doccia fresca ci rimette al mondo. Non senza difficoltà partiamo per raggiungere **Castiglione della Pescaia** poiché alcune auto si sono infilate davanti e anche dietro al camper. Passiamo prima per l'area sosta camper Serignano alle Rocchette che troviamo abbandonata e squallida, così dopo un breve giro perlustrativo decidiamo di proseguire. Il nostro intento era quello di fare una ulteriore camminata sull'altro versante di Punta Ala verso il Forte delle Rocchette e la Torre di Cala Galera ma non ce la siamo sentita di lasciare lì il camper solitario. Quando giungiamo a Castiglione della Pescaia cerchiamo l'area di sosta situata fuori dal paese e vicino al depuratore. Ci sistemiamo in uno dei tanti spazi liberi non delimitati dopo aver pagato all'addetto 12€. Si è alzato un forte vento che fa ballare il camper, situazione non ideale per una notte tranquilla, così ci spostiamo più defilati coperti da altri camper e con il muso a favore del vento. La decisione è stata saggia, abbiamo ballato molto meno. Sarà per la temperatura non elevata o a causa del vento forte che non abbiamo percepito odori provenienti dal depuratore. Il camper però è meglio parcheggiarlo il più lontano possibile dallo stesso a causa del rumore di sottofondo.



Area Sosta camper di Castiglione della Pescaia (GR), a pagamento all'addetto di 12€ comprensivi di sosta notturna e uno scarico controllato dallo stesso, ampia, su prato, in piano, con carico/scarico, posti indefiniti, no corrente. Alle coordinate [42.768648](#), [10.892820](#)

Domenica 17 aprile 2022 - Km. 129 Castiglione della Pescaia – Vetulonia – S. Fiora

Quando ci alziamo il tempo è bello ma il vento è ancora forte. Anche se non fa freddo la giacca a vento è d'obbligo. Partiamo a piedi per raggiungere il vicino centro storico notando che anche se l'area di sosta ha tanti posti vuoti ci sono camper ovunque e perlopiù in divieto. Saliamo al **borgo medioevale** e quando siamo in cima ci soffermiamo a contemplare il bel panorama, poi scendiamo nella parte riparata dal vento e ci concediamo una breve passeggiata nella via principale dove ci sono vari ristoranti e negozi nei quali facciamo acquisti alimentari di prodotti tipici.



Tornati al camper pranziamo con gli acquisti appena fatti e dopo un breve riposo e le operazioni di CS partiamo alla volta di **Vetulonia**. Arrivati appena prima del piccolo paese parcheggiamo il mezzo proprio nei pressi degli scavi archeologici con ingresso libero.



All'entrata **ci accoglie un simpatico ragazzo** che si propone di farci da guida; così con lui ed altre persone facciamo il giro dei resti di **vari edifici**. Scopriamo poi che è uno degli artefici dei ritrovamenti fatti nel tempo. La simpatia dello stesso è tanta così rimaniamo soddisfatti e grati per la sua dedizione gratuita. Alla fine non accetta per sé una

piccola mancia meritata inserendola in un vaso il cui interno sarà destinato agli scavi futuri ed al piccolo museo del paese. Saliamo poi a piedi nel borgo antico **la cui posizione collinare domina la pianura sottostante**, facciamo un breve giro



passando dalle **Mura dell'Arce**, ridiscendiamo per riprendere il camper e partiamo per Santa Fiora.

Per la visita a Vetulonia potrete iniziare con le monumentali tombe etrusche ritrovate ai piedi della collina che ospita la città, sono raggiungibili percorrendo la via dei sepolcri, una strada sterrata ben segnalata. Troverete subito la Tomba del Belvedere; successivamente la Tomba della Pietrera da cui proviene la statua della Pietrera, realizzata nel 630 a.C. rappresenta uno dei più antichi esemplari di scultura monumentale etrusca. Proseguendo lungo la via dei sepolcri troverete la Tomba del diavolino II (ricordiamo che la Tomba del Diavolino I fu smontata alla fine del 1800 e ricostruita nel giardino del museo archeologico di Firenze) ed infine la Tomba della Fibula d'Oro. Queste tombe risalgono al VII - VI sec. a.C. e durante gli scavi sono venuti alla luce dei veri tesori: capolavori di oreficeria, vasi orientali, carri, elmi, schinieri, scudi, lance, statue, monete d'oro e d'argento recanti l'antico nome Vatl (Vatluna era il toponimo etrusco).



Per quanto riguarda le necropoli, vi ricordiamo che nelle colline circostanti Vetulonia, sono state scoperte migliaia di tombe, testimoni delle varie fasi di Vetulonia: le antiche tombe a pozzetto del IX sec. a.C., a fossa, la Tomba del Duce, la Tomba del Littore, il Circolo degli Avori, il Circolo di Bes, il circolo dei Lebèti (grandi e pregiatissimi contenitori in bronzo laminato) ed il Circolo del Tridente da cui proviene il monumentale tridente di bronzo che era una insegna regale Orientale.

Proseguiamo la visita spostandoci nel centro abitato. Nella parte più alta possiamo ammirare i resti delle mura ciclopiche etrusche, le mura dell'Arce: grandi blocchi poligonali che racchiudevano un'area di circa 16 ettari. Anche

il museo civico archeologico si trova in questa zona, è molto ben organizzato e ricchissimo di reperti etruschi, tra cui la stele del guerriero Aule Feluske (su cui è visibile una delle più antiche iscrizioni etrusche), gli straordinari gioielli in oro della Collezione Lancetti, i corredi delle tombe a circolo, quelli delle tombe monumentali ed i reperti dell'età ellenistica e romana. Nel museo inoltre ogni anno viene ospitata una o più mostre temporanee e vengono organizzati numerosi laboratori didattici, eventi e visite guidate.

La strada in mezzo ai boschi che facciamo con molta calma verso **Santa Fiora** alle pendici del Monte Amiata non è delle migliori e ogni buca che prendiamo ce lo ricorda. Pochi chilometri prima dell'abitato passiamo nei pressi di due **centrali geotermiche** i cui sbuffi di vapore si notano a grande distanza.



Arrivando da sopra sulla SS 323 il paese si fa vedere nella sua interezza. Appena entrati nel borgo, alla rotonda proseguiamo sulla sinistra e ben presto imbocchiamo la stradina che ci porta all'area di sosta camper sterrata e con CS. L'area non è idilliaca, ma è vicina al centro e gratuita comprende alcune colonnine per la corrente. Visto che ci siamo attardati lungo la strada decidiamo di non visitare il paese di sera e di farlo domani mattina.



Area Sosta camper di Santa Fiora (GR), gratuita, non molto ampia, su sterrato, in leggera pendenza, con carico/scarico, posti indefiniti, corrente gratis su due colonnine. Alle coordinate [42.835370](#), [11.583736](#)

Lunedì 18 aprile 2022 - Km. 41,8 – S. Fiora - Montalcino



Anche questa notte è stata ventosa ed essendo parcheggiati lungo il perimetro e sotto agli alberi un po' di preoccupazione che cadesse qualche ramo c'era. La giornata si presenta serena e con una buona temperatura per cui ci vestiamo leggeri e partiamo a piedi. Iniziamo la visita del borgo medioevale attraversando il **ponte di via Roma**, proseguiamo nella

Piazza Garibaldi e poi lungo le vie antiche scendiamo alla **Peschiera**. La cittadina suddivisa in tre **Terzieri antichi**, è molto bella, piena di storia e facilmente visitabile grazie al bellissimo sito internet <https://santafioraturismo.it/percorso-urbano-borgo-toscano/> dal quale si possono scaricare una marea di informazioni e cartine.



Santa Fiora: capitale di un'antica contea

Santa Fiora si presenta al visitatore come un caratteristico e pittoresco borgo toscano alle pendici del Monte Amiata. In realtà, nei secoli passati, fu un centro ben più importante dei tanti circostanti, tanto che nel XIII sec. poteva vantare una popolazione più numerosa di Grosseto. All'osservatore paziente e attento, non sfuggiranno certo gli elementi – il castello e l'insieme delle fortificazioni, la struttura urbana medievale ancora ben conservata, la presenza di chiese e conventi – che ne fanno un rilevante centro storico e monumentale nella Toscana meridionale, l'unico che possa vantare un giardino con l'acqua. Questa rilevanza non stupirà quando si pensi che Santa Fiora fu, dal XIII al XVII, capitale di una piccola Contea di confine, incuneata tra la Toscana e lo Stato della Chiesa, dominio prima degli Aldobrandeschi – una importante famiglia feudale che possedette un territorio più vasto dell'attuale provincia di Grosseto – poi degli Sforza, un ramo cadetto dei signori di Milano. Il matrimonio dell'ultima erede Cecilia Aldobrandeschi con Bosio Sforza nel 1439 salvò l'integrità della contea inaugurando una politica di alleanze patrimoniali e familiari. Guido Sforza ospitò papa Pio II Piccolomini e, secondo la leggenda, uccise un drago che infestava la campagna, facendosi ben volere dai suoi sudditi.

Nel Cinquecento la Contea di Santa Fiora, insieme a quella limitrofa degli Orsini di Pitigliano e al confinante Ducato di Castro, rappresentò un'enclave autonoma tra il Granducato di Toscana e lo Stato Pontificio. Nel corso del Seicento gli Sforza cominciarono a perdere gran parte del loro potere. Nel 1673, con il matrimonio tra Federigo Sforza e Livia Cesarini, le finanze si risollevarono. Poco a poco però gli interessi dei feudatari scemarono e, tra '800 e '900, i diritti di proprietà sulle miniere, sulle acque, sulla terra furono ceduti a imprenditori minerari, enti pubblici e proprietari privati. Scompareva così il loro dominio economico e sociale, di tradizioni secolari, sul territorio santofiorese.

Invito alla visita del centro storico: i tre Terzieri

Il centro storico di Santa Fiora è diviso in terzieri: Castello, Borgo e Montecatino. La visita inizia dal terziere di Castello (la parte più antica del paese, dove si trovano i resti degli edifici e delle fortificazioni aldobrandesche) caratterizzato da una grande piazza dominata dalla Torre trecentesca e dal Palazzo Sforza. Percorrendo Via Carolina si raggiunge la Porticciola e si passa nel Borgo, sviluppo urbanistico quattrocentesco del Castello, il cui fulcro fu probabilmente il Convento agostiniano di San Michele. Fu a

lungo la parte più popolata del paese, dove trovarono collocazione botteghe artigiane e attività commerciali legate all'agricoltura. In una zona periferica del terziere, stretto fra il Convento delle Clarisse e il Convento agostiniano, fu collocato il Ghetto degli Ebrei.

Dalla Porta di San Michele, si raggiunge il terziere di Montecatino. Come suggerisce il nome ("catino" punto di raccolta dell'acqua) è caratterizzato dalla Peschiera che raccoglie le acque delle sorgenti del Fiora. Sfruttando la forza motrice delle acque, sorsero nell'area diversi impianti e manifatture preindustriali (mulini, ferriere, laboratori artigiani). Poi si formò un vero e proprio nucleo insediativo che, oltre ad accogliere le maestranze degli impianti, utilizzava anche la propria posizione di confine per attività commerciali, mercantili e pratiche di contrabbando.

Dopo aver pranzato in camper partiamo verso **Montalcino** già visto un paio di volte ma sempre di fretta. Arriviamo all'area di sosta alle 15,30 circa e faticiamo a raggiungerla



per le solite automobili parcheggiate sulla strada di accesso in forte salita. Vista la grande affluenza di visitatori, anche nell'area ci sono vetture parcheggiate negli stalli dei camper. Per fortuna qualcuno è vuoto e riusciamo a posizionarci bene con l'intenzione di passare qui la notte. A piedi ci rechiamo in paese notando una grande affluenza alla **fortezza** e sulle sue mura. Optiamo così per una passeggiata con molta

calma nella parte antica verso la **Chiesa della Madonna del Soccorso**, con andata in via Spagni e ritorno per via Mazzini e **Piazza del Popolo** stranamente meno affollate rispetto al maniero. Questa volta abbiamo fatto quello che era in programma, ci siamo goduti **i panorami**, gli scorci suggestivi i bei negozietti ed infine abbiamo acquistato sei bottiglie di Brunello che sono sì pesate nel ritorno al camper ma sono state trattate come un dolce peso.





Area Sosta camper di Montalcino (SI), a pagamento di 6€ x 24h con macchinetta per carte e monete, non molto ampia, su asfalto, in leggera pendenza, con carico/scarico, posti definiti, senza corrente. Alle coordinate [43.049116](#), [11.487665](#)

Martedì 19 aprile 2022 - Km. 478 – Montalcino – Gorizia.

Partiamo nel mattino, passiamo nella periferia di Siena e Firenze, poi con l'autostrada arriviamo a casa nel primo pomeriggio.

CONCLUDENDO

Il viaggio di **1224 km. A/R**, è andato bene e senza intoppi. Siamo riusciti a fare due delle tre camminate nella natura programmate, stancanti per la lunghezza ma una più bella dell'altra. Entrambe sono state supportate dal bel tempo e una temperatura ideale. Anche questo viaggio ci rimarrà nel cuore.

EQUIPAGGIO : Ezio, Daniela e Cody, su Hymer Exis-i 588 .

Le indicazioni turistiche in bluette sono state copiate liberamente dai siti internet non coperti da restrizioni di copyright. Le fotografie sono tutte state scattate da Ezio. Le parole in verde grassettato corrispondono alle fotografie immesse nel testo.

Ringraziamo per la lettura. Buoni futuri chilometri a tutti.

EZIO E DANIELA

PUNTI SOSTA UTILIZZATI (con coordinate verificate)



Area Sosta camper gratuita di Venturina Terme (GR), ampia e con posti segnati, asfaltata, in leggera pendenza, con carico acqua a 1€ x 100 L e scarico, no corrente. Nelle immediate vicinanze del Calidario Terme Etrusche. Alle coordinate [43.036706](#), [10.599913](#)



Area Sosta camper Caldanelle di Baratti (LI), a pagamento stagionale, molto ampia, su prato, in piano, con carico/scarico, posti indefiniti, no corrente. L'area è tra due strade ed è isolata quindi attenzione a lasciare il camper incustodito. Alle coordinate [43.001929](#), [10.528394](#)



Parcheggio con sosta camper " Cala Violina" (GR), a pagamento stagionale, sterrato, in leggera pendenza, senza servizi, , promiscuo auto. Nelle vicinanze del Parco di Punta Ala (GR). Alle coordinate [42.857170](#), [10.793404](#)



Area Sosta camper di Castiglione della Pescaia (GR), a pagamento all'addetto di 12€ comprensivi di sosta notturna e uno scarico controllato dallo stesso, ampia, su prato, in piano, con carico/scarico, posti indefiniti, no corrente. Alle coordinate [42.768648](#), [10.892820](#)



Area Sosta camper di Santa Fiora (GR), gratuita, non molto ampia, su sterrato, in leggera pendenza, con carico/scarico, posti indefiniti, corrente gratis su due colonnine. Alle coordinate [42.835370](#), [11.583736](#)



Area Sosta camper di Montalcino (SI), a pagamento di 6€ x 24h con macchinetta per carte e monete, non molto ampia, su asfalto, in leggera pendenza, con carico/scarico, posti definiti, senza corrente. Alle coordinate [43.049116](#), [11.487665](#)